

PATERNÒ

## Condanna esecutiva per tentato omicidio

● Deve scontare 10 mesi e 5 giorni di carcere per tentato omicidio, Marco Impellizzeri, 25 anni di Paternò. L'uomo, che si trova già recluso nel carcere di Bicocca, è accusato di avere partecipato al raid punitivo avvenuto nel giugno 2016, quando, insieme a Gaetano Laudani, 19 anni, sparò alcuni colpi di pistola verso un giovane. La vittima designata però riuscì a sfuggire all'agguato. Secondo la ricostruzione degli investigatori Laudani si trovava in piazza Aldo Moro, quando sarebbe stato raggiunto da Impellizzeri che gli avrebbe passato l'arma da fuoco. Entrambi a volto scoperto vennero successivamente riconosciuti dai carabinieri della compagnia di Paternò, grazie alle immagini registrate. (\*OC\*)

Dopo i licenziamenti

## Gruppo Abate I sindacati proclamano lo sciopero

Orazio Caruso

Agenti della Digos si sono recati, ieri mattina al deposito merci di Abate Spa gestito, in affitto di ramo d'azienda, da Ltm- Gruppo Di Martino. I controlli avrebbero riguardato il blocco dei camion stabilito dai manifestanti 48 ore addietro, quando i 44 lavoratori della Ltm hanno ricevuto la lettera di licenziamento con decorrenza dal prossimo 10 gennaio. Da due giorni gli addetti alla logistica erano in assemblea permanente all'interno della struttura. I sindacati di categoria Cgil e la Uil hanno proclamato, a partire dalle ore 17 di ieri, uno sciopero a oltranza. Si teme adesso per le sorti di altri 90 lavoratori che prestano servizio nei depositi di SD Sicilia discount di Belpasso e per i 28 dipendenti del

deposito di prodotti freschi di proprietà del gruppo Abate. E ieri pomeriggio una delegazione dei lavoratori in protesta è stata ricevuta dal sindaco di Paternò Nino Naso e dal presidente del consiglio comunale Filippo Sambataro. «Siamo dinanzi ad un problema che riguarda l'intero territorio -ha specificato il sindaco Nino Naso-. Come amministrazione siamo vicini ai lavoratori. Mi muoverò sia contattando i sindacati sia la proprietà. Tuttavia si deve trovare insieme, quindi anche con il gruppo Abate, una soluzione. Si tratta di una società che non sta fallendo ma che sta cedendo un ramo di impresa e non possono essere lasciati fuori questi lavoratori». Intanto, l'8 gennaio è in programma un incontro in Prefettura tra tutti gli attori interessati alla vicenda. «Anche la notte scorsa siamo stati dentro il deposito -ha detto Placido Bruno Rsa Uil-tucs-. Con lo sciopero stiamo dando dimostrazione della nostra disponibilità a fare uscire la merce dal deposito, ma allo stesso tempo la nostra determinazione a salvaguardare i posti di lavoro». Sulla vicenda c'è da registrare l'intervento del deputato regionale di Fratelli D'Italia Gaetano Galvano che ha depositato una interrogazione parlamentare a risposta urgente in cui chiede la convocazione di un tavolo di concertazione e l'intervento del presidente della Regione, Nello Musumeci e dell'assessore regionale alle Politiche Sociali e del Lavoro, Mariella Ippolito. (\*OC\*)